

ALCUNE NOTE A MARGINE DEL PLUTEO TARDO LONGOBARDO
DI COLOGNOLA AI COLLI (VR) (FABIO CODEN) (Figg. 9-11)

Nel 1979, scavando all'esterno della pieve, fu rinvenuto il frammento di una lastra altomedievale lavorata a bassorilievo, studiato con cura e pubblicato diversi anni dopo la scoperta da Lanfranco Franzoni negli atti del convegno di studi *Verona dalla caduta dei Carolingi al libero comune* ⁽⁶⁹⁾ (Fig. 9). Alle acute osservazioni tracciate dallo studioso, che esamina con puntualità ogni singolo elemento compositivo della tavola litica – il tralcio, i listelli, l'iconografica nella specchiatura centrale –, si possono ora accostare alcune nuove considerazioni e qualche osservazione di carattere tecnico, grazie soprattutto alla recente fioritura degli studi sulla plastica altomedievale della penisola italiana ⁽⁷⁰⁾.

In apertura di questa comunicazione sembra innanzitutto opportuno ricordare le caratteristiche basilari del manufatto, necessarie per poter proporre più oltre la plausibile forma primigenia della scultura: le misure esatte sono alt. 77 x largh. 42,5 x spess. 9,8 cm ⁽⁷¹⁾; il supporto litico è calcare tenero di colore giallognolo, a grana grossa, assai facile da scolpire e certamente proveniente dalla zona collinare veronese ⁽⁷²⁾. Si può ipotizzare quindi che, viste la qualità del taglio della pietra e la consistenza dell'oggetto – di sicuro parte residua di un più complesso arredo presbiteriale non più documentabile – la maestranza abbia provveduto a recuperare direttamente in cava la pietra ⁽⁷³⁾.

Dal punto di vista iconografico la scena, fortemente compromessa per la perdita di gran parte della porzione centrale e sinistra, potrebbe effettivamente configurare un elemento mediano, con forte valenza simbolica, al quale si rivolgevano due quadrupedi – uno solo dei quali sopravvive ⁽⁷⁴⁾ – con la testa chinata e le zampe anteriori leggermente flesse, in segno di deferenza ⁽⁷⁵⁾. La mancanza di ulteriori porzioni della scultura permette di fare solo delle congetture sulla primitiva iconografia, in ordine ad analoghe soluzioni adottate in contesti affini. Animali di vario genere rivolti al centro

⁽⁶⁹⁾ FRANZONI 1987a, pp. 237-260.

⁽⁷⁰⁾ Per un'approfondita disamina sulla cultura plastica dell'epoca longobarda vd. soprattutto LOMARTIRE 2009, pp. 151-209.

⁽⁷¹⁾ FRANZONI 1987a, p. 237: misura 78 x 42 x 9 cm.

⁽⁷²⁾ RIODA 2015, pp. 301-303.

⁽⁷³⁾ CROSETTO 2013, part. pp. 363, 368.

⁽⁷⁴⁾ COLTRO 1984, pp. 20-21, fig. 8, interpreta l'animale come cervo.

⁽⁷⁵⁾ L'identificazione del tema al centro della lastra è presente in FRANZONI 1987a, pp. 246-248.



Fig. 9 - Colognola ai colli, pluteo altomedievale rinvenuto nel 1979.

della scena ⁽⁷⁶⁾ sono spesso sistemati ai lati di una croce (come, ad esempio, nel timpano di Vicenza ⁽⁷⁷⁾, nelle lastre di Ravenna ⁽⁷⁸⁾, nel pluteo di Pianezza ⁽⁷⁹⁾, in quello del Museo Nazionale di Lucca ⁽⁸⁰⁾, nella tavola della chiesa di San Gregorio Maggiore a Spoleto ⁽⁸¹⁾), oppure di un cantaro (come, ad esempio, nei pezzi di Cividale del Friuli ⁽⁸²⁾, del Museo Paleocristiano di Aquileia ⁽⁸³⁾, del Museo Civico archeologico di Vicenza ⁽⁸⁴⁾, della cattedrale di Spoleto ⁽⁸⁵⁾, nella lastra graffita di San Lorenzo a Roma ⁽⁸⁶⁾), o di motivi vegetali complessi (come nel timpano di Cividale ⁽⁸⁷⁾).

L'assenza di germogli sul campo di fondo, che usualmente fuoriescono dalla bocca del cantaro a sottolineare la valenza salvifica della composizione, risulta in questo caso un po' anomala, anche perché, è bene sottolinearlo, lo spazio sotto e sopra agli animali ne consentirebbe agevolmente lo sviluppo. Per tale motivo, potrebbe sembrare più plausibile la seconda alternativa proposta, ovvero la grande croce, che effettivamente richiederebbe un ingombro minore e spesso non è accompagnata da elementi vegetali particolarmente sviluppati; in questo tipo di soluzione però l'atteggiamento dell'animale superstite e la sua posizione nello spigolo superiore della specchiatura potrebbero essere non del tutto coerenti. Non è escluso, pertanto, che la posa indubbiamente sottomessa del quadrupede possa concordare, con qualche maggiore plausibilità, con un'iconografia come, ad esempio, quella di *Daniele nella fossa dei leoni*, dove le fiere ammansite hanno sovente il capo chino, oppure sono inginocchiate ai lati del profeta e lo osservano,

⁽⁷⁶⁾ In questa sede non s'intende considerare la presenza di volatili ai lati di un oggetto mediano, per la specifica accezione che questi animali ebbero nelle raffigurazioni di questo tipo.

⁽⁷⁷⁾ NAPIONE 2001, pp. 181-184, n. 60, tav. XXV, fig. 60 (VIII secolo).

⁽⁷⁸⁾ ANGIOLINI MARTINELLI 1968, pp. 20, 57-58, nn. e figg. 9, 76, 79, 80.

⁽⁷⁹⁾ CASARTELLI NOVELLI 1974, pp. 146-150, n. 82, tav. LXI, fig. 82 (fine del VI o prima metà del VII secolo).

⁽⁸⁰⁾ BELLÌ BARSALI 1959, pp. 37-38, nn. 32-33, tav. XV (VIII-IX secolo); per un inquadramento della scultura toscana di epoca altomedievale, in relazione anche alle opere citate, vd. DUCCI 2013, pp. 35-67, part. pp. 42-50.

⁽⁸¹⁾ SERRA 1961, pp. 65-67, n. 86, tav. XXXIII (VIII secolo). I due leoni al fianco della croce sono inseriti in una voluta.

⁽⁸²⁾ TAGLIAFERRI 1981, pp. 236-239, n. 353, tav. CVIII, fig. 353 (prima metà dell'VIII secolo); ma soprattutto LUSUARDI SIENA & PIVA 2002, pp. 295-297.

⁽⁸³⁾ TAGLIAFERRI 1981, pp. 179-180, n. 269, tav. LXV, fig. 269 (fra V e VI secolo).

⁽⁸⁴⁾ NAPIONE 2001, pp. 176-179, n. 58, tav. XXIII, fig. 58 (VI secolo).

⁽⁸⁵⁾ SERRA 1961, pp. 49-50, n. 63, tav. XXVa (variamente datata tra VII secolo e dopo il Mille).

⁽⁸⁶⁾ BROCCOLI 1981, pp. 211-213, n. 156, tav. XLIV, fig. 156 (databile 579-590).

⁽⁸⁷⁾ TAGLIAFERRI 1981, pp. 253-254, n. 378, tav. CXVIII, fig. 378 (primi decenni del IX secolo).

all'interno dell'antro che spesso è sottinteso dallo spazio neutro del campo di fondo ⁽⁸⁸⁾. Seppure sia assai difficoltoso rintracciare esempi di questo tipo in area nord italiana in epoca altomedievale, vale la pena di citare la pregevole lastra erratica di Venezia, di epoca tardo paleocristiana ⁽⁸⁹⁾, il pluteo di Sant'Apollinare Nuovo, la capsella per reliquie del Museo Arcivescovile ⁽⁹⁰⁾ e il sarcofago della *Traditio legis* del Museo Nazionale ⁽⁹¹⁾, tutti a Ravenna, le imposte di Santa Maria di Bovino ⁽⁹²⁾, la più tarda tavola del Museo di Sant'Agostino di Genova ⁽⁹³⁾, utile anche per confermare che la raffigurazione del leone non sempre teneva conto delle caratteristiche fisiche che contraddistinguono la fiera ⁽⁹⁴⁾.

Il dato maggiormente significativo per poter rintracciare la cronologia del reperto è rappresentato però, più che dall'iconografia – giacché i temi sopra ricordati ebbero particolare fortuna fin dall'epoca paleocristiana e per lungo tempo –, dalla metodologia di lavorazione della pietra, in relazione soprattutto alla tipologia del tralcio che originariamente incorniciava i quattro lati della tavola ⁽⁹⁵⁾. Il tipo d'intreccio vitineo di Colognola appare, infatti, permeato di elementi fortemente caratterizzati, che rendono agevole individuare dei confronti sia in ambito nord adriatico, sia più diffusamente in quello peninsulare ⁽⁹⁶⁾. Fra questi, vanno evidenziati il ramo continuo

⁽⁸⁸⁾ Nel caso di Colognola è possibile verificare con facilità la posizione della testa dell'animale, molto inclinata in avanti, in quanto sopravvive una serie di colpi di scalpello appuntito, su un piccolo nucleo di supporto a rilievo, proprio a ridosso del margine di rottura: questa identificava il punto preciso in cui si iniziò a plasmare la guancia dell'animale.

⁽⁸⁹⁾ RIZZI 1987, pp. 228-229, n. CS390 (V secolo).

⁽⁹⁰⁾ ANGIOLINI MARTINELLI 1968, pp. 57-58, n. e fig. 77b (verso la metà del VI secolo); *Ivi*, pp. 81-82, n. 138d (verso la metà del V secolo).

⁽⁹¹⁾ VALENTI ZUCCHINI & BUCCI 1968, pp. 29-30, n. e fig. 10c (inizi del V secolo).

⁽⁹²⁾ BERTELLI 2002, pp. 181-183, nn. 178-179, tavv. LIII-LIV, figg. 178a, 179a (fine dell'VIII-inizio del IX secolo).

⁽⁹³⁾ DUFOUR BOZZO 1966, pp. 104-107, n. 68, tav. LXXXII, fig. 103 (fra il VI e il X secolo)

⁽⁹⁴⁾ Il tema iconografico che qui si suggerisce come ulteriore ipotesi di lavoro, particolarmente diffuso in età paleocristiana, potrebbe legarsi indirettamente anche alla presenza dei listelli perimetrali della lastra, di forte sapore aulico e antico (in questo caso ad andamento non parallelo alla faccia, ma lievemente inclinati verso l'esterno): forse lo scalpello che confezionò questa scultura ebbe ben presente lastre tardoantiche da cui desumere alcune specifiche sollecitazioni qui riassunte con singolare efficacia e interpolate dal più consueto bagaglio altomedievale rappresentato dal modo di concepire il tralcio vitineo.

⁽⁹⁵⁾ Nel saggio di Franzoni vengono dedicati ampi spazi all'analisi di questa decorazione, partendo da esempi di epoca assai remota; FRANZONI 1987a, pp. 238-245.

⁽⁹⁶⁾ Alcuni degli episodi che di seguito si evocheranno, sono già ricordati da Franzoni; in questa sede, tuttavia, s'intende ribadire e segnalare solo quelli che mostrano maggiori punti in comune con la lastra di Colognola, tralasciando le opere che, anche se verosimilmente contemporanee, restituiscono invece caratteri meno prossimi.

che tenta di esporre un profilo arrotondato, ma conserva i margini a spigolo vivo, come pure la foglia dei frutti, composti da acini affiancati in ordine caotico, a riempire quasi interamente le volute, ma soprattutto la tipologia delle foglie (a tre, quattro o cinque apici), con lamina incavata, talvolta percorsa da nervature mediane triangolari, piuttosto affilate, come peraltro a spigolo vivo sono sempre i margini. Tratti assai simili si rinvencono, ad esempio, a Brescia (in alcuni capitelli di Santa Maria Maggiore ⁽⁹⁷⁾), ma in modo particolare in numerose sculture da San Salvatore ⁽⁹⁸⁾ e in vari reperti del Museo Cristiano ⁽⁹⁹⁾), a Cividale del Friuli (negli archetti del ciborio di Callisto ⁽¹⁰⁰⁾ e in quello conservato al Museo Nazionale ⁽¹⁰¹⁾), a Pavia (nelle lastre di Teodote da Santa Maria della Pusterla, presso i Musei Civici ⁽¹⁰²⁾), a Modena (nel resto di rampa di ambone presso il Museo Lapidario del Duomo ⁽¹⁰³⁾), a Bobbio (nella lastra di Cumiano ⁽¹⁰⁴⁾ e nel simile, ma anonimo, sigillo del Museo dell'abbazia ⁽¹⁰⁵⁾), a Torino (nei materiali provenienti da San Salvatore ⁽¹⁰⁶⁾), a Ravenna (nelle arcate del ciborio di Sant'Eleucadio, presso Sant'Apollinare in Classe ⁽¹⁰⁷⁾), e spostandosi verso sud a Spoleto (nei pilastrini della cattedrale ⁽¹⁰⁸⁾) e a Montorio al Vomano

⁽⁹⁷⁾ PANAZZA & TAGLIAFERRI 1966, pp. 36-38, nn. 15-17, tavv. V-VI, figg. 15-17 (VIII-IX secolo).

⁽⁹⁸⁾ PANAZZA & TAGLIAFERRI 1966, pp. 44-54, nn. 28-30, 32-37, tavv. IX-X, XII, XIII, figg. 28-30, 33, 34-35 (epoca desideriana). Ma vd. da ultimo IBSEN 2014, *passim*, soprattutto nn. A.2-3, A.6, A.55, A.60-63, C.4-5.

⁽⁹⁹⁾ PANAZZA & TAGLIAFERRI 1966, pp. 83-93, 97-98, nn. 91-93, 95-98, 100, 102, 108, tavv. XXIX, XXXII-XXXIII, XXXV, figg. 88-91, 93-96, 98, 100, 106 (fine dell'VIII-IX secolo).

⁽¹⁰⁰⁾ TAGLIAFERRI 1981, pp. 210-214, nn. 315-321, tavv. LXXXV-LXXXVII, figg. 315-321 (databili 730-756). Vd. inoltre CHINELLATO 2011, part. pp. 63, 67 ss.; LUSUARDI SIENA & PIVA 2002, pp. 297-298.

⁽¹⁰¹⁾ TAGLIAFERRI 1981, p. 275, n. 411, tav. CXXXVIII, fig. 411 (metà dell'VIII secolo).

⁽¹⁰²⁾ LOMARTIRE 2000, pp. 244, 249-250, con ricca bibliografia di riferimento.

⁽¹⁰³⁾ TROVABENE 1987, pp. 601, 609-610, n. 97.

⁽¹⁰⁴⁾ MENIS 1990, pp. 349-350, n. IX.18; ma soprattutto DESTEFANIS 2008, pp. 108-121, n. 9, tavv. IV-V, fig. 9 (prima metà dell'VIII secolo), con ricco apparato bibliografico di rimando.

⁽¹⁰⁵⁾ DESTEFANIS 2008, pp. 121-128, nn. 10-13, tavv. VI-VII, figg. 10-13 (metà dell'VIII secolo).

⁽¹⁰⁶⁾ CASARTELLI NOVELLI 1974, pp. 184-194, 202-203, 218-222, nn. 108, 110, 123, 140-141, 143-144, tavv. XC-XCII, XCV, CV, CXV, CXVII, figg. 108a-b, 110, 123, 140-141, 143 (databili 818-827). Ma vd. soprattutto BALLARDINI 2007, pp. 142-155.

⁽¹⁰⁷⁾ ANGIOLINI MARTINELLI 1968, pp. 36-37, n. e fig. 34 (inizio del IX secolo, ma più precisamente fra 801 e 810).

⁽¹⁰⁸⁾ SERRA 1961, pp. 51-52, nn. 65-66, tav. XXVIa-b (tra l'VIII e il IX secolo). La nervatura mediana in questo caso appare un po' dilatata.

(nella lastra oggi al Museo dell'altomedioevo a Roma ⁽¹⁰⁹⁾). Ma l'elenco potrebbe continuare con molti altre citazioni.

Secondo la ricostruzione di Franzoni la lastra avrebbe dovuto svilupparsi con sei volute nelle parti inferiore e superiore e con cinque nelle teste (conteggiando due volte quelle negli angoli), per diciotto elementi in totale, permettendogli di congetturare una dimensione originaria di 96 x 78 cm ⁽¹¹⁰⁾. Se tale ipotesi consente effettivamente di ricomporre la regolare alternanza di due foglie e di un grappolo lungo tutto il perimetro, in verità, la più che plausibile presenza di un quadrupede speculare nella parte mancante della lastra, d'ingombro analogo a quello sopravvissuto, solo con estrema fatica garantirebbe lo spazio sufficiente al centro per qualsiasi tipo di figura. Quasi sempre, infatti, è possibile constatare come l'immagine mediana nei plutei di questo tipo, a prescindere dall'iconografia, occupi una porzione di campo decisamente più consistente rispetto a quella proposta dallo studioso: nello specifico, le teste dei due animali si troverebbero una in prossimità dell'altra, con solo pochi centimetri di distanza fra di loro. Non è escluso quindi che in origine fossero previsti almeno sette moduli, per uno sviluppo totale di 104 x 77 cm circa, o forse addirittura otto moduli garantendo una più consistente dimensione di 113 x 77 cm circa (Fig. 10). In entrambi questi casi, tuttavia, sarebbe stato necessario risolvere l'irregolarità della successione dei motivi all'interno del tralcio in uno degli spigoli, nella fattispecie in quelli mancanti a sinistra, in analogia, ad esempio, con quanto avviene nella lastra pavese di Teodote con i pavoni e il cantaro.

Il pluteo dovette con buon margine si sicurezza appartenere ad una recinzione presbiteriale visibile da entrambi i lati – ovviamente con la scena a bassorilievo rivolta verso l'aula –, ragione per cui anche la faccia posteriore fu resa perfettamente piana e quindi levigata. Ovunque, in ogni modo, sono ancora bene visibili le tracce degli utensili da lavoro, come la gradina e gli scalpelli a punta piatta e acuminata, per giungere via via ad una maggiore perfezione nella resa dei piani e dei fianchi dei rilievi, ma se il campo di fondo lascia intravedere con più facilità le tracce di lavorazione, i piani emergenti presentano sempre un grado più alto di finitura ⁽¹¹¹⁾ (Fig. 11). Inoltre, sulla parte superiore doveva appoggiarsi una cornice, o un altro analogo elemento litico di coronamento, il cui punto di anco-

⁽¹⁰⁹⁾ MELUCCO VACCARO & PAROLI 1995, pp. 293-299, n. 229, tav. LVI, fig. 229 (X secolo, ma sicuramente precedente).

⁽¹¹⁰⁾ FRANZONI 1987a, pp. 237-238.

⁽¹¹¹⁾ Riguardo agli strumenti e alle tecniche di lavoro della pietra vd. soprattutto BESSAC 1986, *passim*.

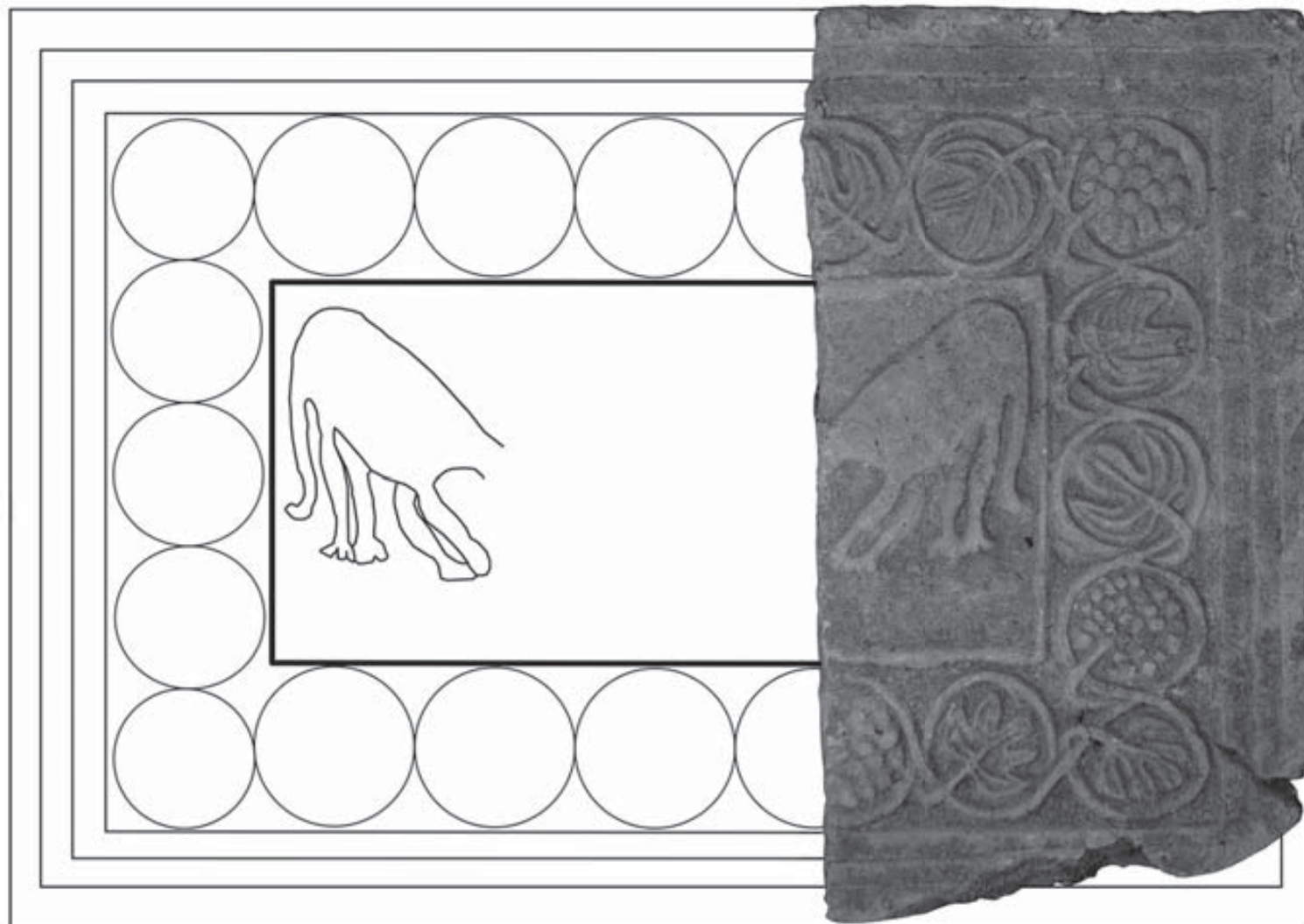


Fig. 10 - Colognola ai colli, restituzione del pluteo altomedievale (elaborazione grafica di Sara Scalia, Università di Verona).

raggio è ancora agevolmente riconoscibile: a 4 cm dallo spigolo destro, e perfettamente al centro rispetto allo spazio che determina lo spessore del supporto, si può rintracciare un foro del diametro di circa 2,7 cm, con all'interno il moncone di una grappa metallica, credibilmente di ferro, fissata con del piombo colato.

Tutte le considerazioni sopra riportate, come pure i confronti proposti, sembrano rafforzare l'ipotesi di una datazione nel terzo quarto dell'VIII secolo⁽¹¹²⁾, in piena epoca tardo longobarda, difficilmente sopravanzabile di molto⁽¹¹³⁾, soprattutto in relazione ai confronti rappresentati dalle sculture di Cividale, di Brescia, di Pavia e di Bobbio, verso le quali si istituiscono i nessi più immediati⁽¹¹⁴⁾. Nondimeno, non si può escludere che la particolare attitudine verso l'antico che s'intravede in alcuni elementi esornativi e nell'impaginazione della scena, possano anche indirizzare ad un momento in prossimità della caduta del regno.

⁽¹¹²⁾ FRANZONI 1987a, p. 249, propone una cronologia nell'VIII secolo avanzato, ma sicuramente anteriore al IX.

⁽¹¹³⁾ RIGONI 1985, pp. 35, 62 (scheda: 39. *Rilievo frammentario raff. Figurazioni zoomorfe e vegetali*), suggerisce una datazione al IX secolo.

⁽¹¹⁴⁾ IBSEN 2007, pp. 342-355; LOMARTIRE 2009, part. pp. 366-372.



Fig. 11 - Colognola ai colli, le tracce degli utensili individuabili sulla superficie figurata del pluteo.

BIBLIOGRAFIA

- AGAZZI M., 2005 - *Sarcofagi altomedioevali nel territorio del dogado veneziano*, in *Medioevo: immagini e ideologie*, atti del convegno internazionale di studi (Parma, 23-27 settembre 2002), a cura di A.C. Quintavalle, Milano, pp. 565-575.
- AGOSTINIANI L., 1982 - *Le 'iscrizioni parlanti' dell'Italia antica*, Firenze.
- AIMONE M., 2010 - *Note di epigrafia altomedievale piemontese: un'iscrizione carolingia poco nota dalle antiche cattedrali di Torino*, in «Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte», 25, pp. 103-117.
- ANDRETTA A., 2016 - *Archeologia funeraria e cimiteri altomedievali nelle Alpi Svizzere meridionali: stato della ricerca e prospettive future*, in *Dinamiche insediative nelle Alpi centrali tra antichità e medioevo*, atti del convegno di studi (Sondrio, 29 novembre 2014), a cura di V. Mariotti, Mantova (Studi di archeologia, 2), pp. 111-127.
- ANGIOLINI MARTINELLI P., 1968 - *Corpus della scultura paleocristiana bizantina ed altomedievale di Ravenna*, I, *Altari, amboni, cibori, corici, plutei con figure di animali e con intrecci, transenne e frammenti vari*, Roma.
- ARSLAN E., 1943 - *La pittura e la scultura veronese dal secolo VIII al secolo XIII. Con un'appendice sull'architettura romanica veronese*, Milano (Pubblicazioni della Facoltà di lettere e filosofia della Regia Università di Pavia, 2).
- ARSLAN W., 1939 - *L'architettura romanica veronese*, Verona.
- BACCANELLI AM. & BACCANELLI AD., 1985 - *Gorno com'era*, Bergamo.
- BALBONI D., 1968 - *Nota su un sarcofago inedito di Voghenza*, in *Miscellanea in onore di Enrico Josi*, II, in «Rivista di archeologia cristiana», XLIII, 1-4, pp. 15-20.
- BALLARDINI A., 2007 - «*Taurini mater totius episcopatus ecclesia*»: *il complesso cattedrale di Torino in età carolingia*, in *Medioevo: la chiesa e il palazzo*, atti del convegno internazionale di studi (Parma, 20-24 settembre 2005, a cura di A.C. Quintavalle, Milano (I convegni di Parma, 8), pp. 142-155.
- BARBI L., 1975 - *La chiesa, il ciborio, il chiostro*, in *San Giorgio di Valpolicella*, a cura di P. Brugnoli, Verona (Aspetti e figure dell'arte veronese, 4), pp. 101-124.
- BASSIGNANO M.S., 1983-1984 - *Una nuova divinità del Pagus degli Arusnates*, in *La Valpolicella nell'età romana*, atti del convegno di studi (San Pietro in Cariano, 27 novembre 1982), in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 79-86.
- BASSIGNANO M.S., 1987 - *La religione: divinità, culti, sacerdoti*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, *Epigrafia, organizzazione del territorio, economia e religione*, a cura di E. Buchi, Verona, pp. 313-363.
- BASSIGNANO M.S., 1999-2000 - *Il culto degli Arusnati in Valpolicella*, in «Atti e Memorie dell'Ateneo di Treviso», n.s. XVII, pp. 217-225.
- BASSIGNANO M.S., 2001 - *Personale addetto al culto nella Venetia*, in *Orizzonti del sacro. Culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, a cura di G. Cresci Marrone, M. Tirelli, Roma, pp. 327-334.
- BELLI BARSALI I., 1959 - *La diocesi di Lucca*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, I).
- BENINI G., 1995 - *Le chiese romaniche nel territorio veronese. Guida storico-artistica*, S. Martino B.A. (Vr).
- BENUCCI F. & FOLADORE G., 2008 - «*Iscrizioni parlanti*» e «*iscrizioni interpellanti*» *nell'epigrafia medievale di Padova*, in «Padua Working Papers in Linguistics», 2, pp. 56-133.

- BERTELLI G., 2002 - *Le diocesi della Puglia centro-settentrionale. Aecae, Bari, Bovino, Canosa, Egnathia, Herdonia, Lucera, Siponto, Trani, Vieste*, a cura di G. Bertelli, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, XV).
- BERTONE M.P., 2015 - *Il museo della pieve di Gorto. Guida all'esposizione*, Fagagna (Ud).
- BESSAC J.C., 1986 - *L'outillage traditionnel du tailleur de pierre de l'antiquité à nos jours*, Paris.
- BOLLA M., 1999 - *La chiesa di San Giorgio di Valpolicella*, Verona.
- BOTTERI OTTAVIANI M., 2004 - *Testimonianze di pittura murale nel Trecento e Quattrocento*, in *Storia del Trentino*, III, *L'età medievale*, a cura di A. Castagnetti, G.M. Varanini, Bologna, pp. 667-690.
- BRACCIO B., 1987 - *Sarcofagi paleocristiani in Puglia. Sguardo d'insieme e problematiche*, in «Brindisi Res», 19, pp. 63-103.
- BRAUN J., 1932 - *Das Christliche Altargerät in seinem sein und in seiner Entwicklung*, München.
- BREUER S., 1996 - *Stand und Status. Munizipale Oberschichten in Brixia und Verona*, Bonn.
- BROCCOLI U., 1981 - *La diocesi di Roma*, 5, *Il suburbio*, I, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, VII-5/I).
- BROGIOLO G.P., 2002 - *Oratori funerari tra VII e VIII secolo nelle campagne transpadane*, in «Hortus Artium Medievalium», 8, pp. 9-31.
- BUONOPANE A., 1990 - *Anauni*, in *Supplementa Italica*, n.s. 6, Roma, pp. 183-228.
- BUONOPANE A., 1993 - *Ager inter Benacum et Athesin a Bardolino usque ad Roveretum*, in *Supplementa Italica*, n.s. 11, Roma, pp. 159-218.
- BUONOPANE A., 2005 - *La stipe di località Bosco della Rocca di Garda (Verona)*, in *Stipi votive delle Venezie. Altichiero, Monte Altare, Musile, Garda, Riva*, a cura di G. Gorini, A. Mastrocinque, Roma, pp. 273-290.
- CAGNANA A., 2003 - *La cristianizzazione delle aree rurali in Friuli Venezia Giulia fra V e VI secolo: nuove fondazioni religiose fra resistenze pagane e trasformazioni del popolamento*, in *Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VI secolo*, atti del 9° seminario sul Tardo Antico e l'Altomedioevo (Garlate, 26-28 settembre 2002), a cura di G.P. Brogiolo, Mantova, pp. 217-244.
- CAGNANA A., 2005 - *Le tecniche murarie prima del Romanico. Evidenze archeologiche, fonti scritte, ipotesi interpretative*, in *Alle origini del romanico. Monasteri, edifici religiosi, committenza tra storia e archeologia (Italia settentrionale, secoli IX-X)*, atti delle III giornate di studi medievali (Castiglione delle Stiviere, 25-27 settembre 2003), a cura di R. Salvarani, G. Andenna, G.P. Brogiolo, Brescia (Studi e documenti, 3), pp. 93-122.
- CAGNANA A., 2008 - *Testimonianze della cristianizzazione in Carnia*, in *Cromazio di Aquileia, 388-408: al crocevia di genti e religioni*, catalogo della mostra (Udine, 6 novembre 2008-8 marzo 2009), a cura di S. Piussi, Milano, pp. 448-449.
- CAGNANA A., 2011 - *Lo scavo di San Martino di Ovaro (UD) (Sec. V-XII). Archeologia della cristianizzazione rurale nel territorio di Aquileia*, Mantova (Documenti di archeologia, 49).
- CAGNANA A., 2012 - *Le pievi in Carnia: novità e riletture da recenti scoperte archeologiche*, in atti del convegno di Studi (Ovaro, 10 novembre 2011), Mantova (Documenti di archeologia, 52), pp. 47-60.
- CALLIGARO E., 1996 - *Archeologia in Carnia: la Valdegano e il territorio della pieve di*

- Gorto*, in «Quaderni Friulani di Archeologia», 6, pp. 85-97.
- CALLOVI E., 2005 - *Profilo storico-artistico*, in *Val di Non. Storia, arte, paesaggio*, a cura di E. Callovi, L. Siracusano, Trento (Guide del Trentino), pp. 19-37.
- CALVELLI L., 2014 - *L'enigma epigrafico di Barbola*, in «Archivio Veneto», s. VI, CXLV, 7, pp. 15-46.
- CANEVA C., 2005 - *Il Museo d'arte sacra*, in *Museo d'arte sacra di San Francesco a Greve in Chianti. Guida alla visita del museo e alla scoperta del territorio*, a cura di C. Caneva, Firenze, pp. 17-89.
- CANOVA DAL ZIO R., 1986 - *Le chiese delle Tre Venezie anteriori al Mille*, Padova (Conoscere, 3).
- CARBONE S., 2006-2007 - *Nuove ipotesi di lettura della Danza macabra di Pinzolo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Lettere moderne, rel. Claudio Giunta.
- CARBONERI N., 1966 - *L'architettura romanica nel Veneto*, in «Bollettino del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio», VIII, 2, pp. 215-221.
- Carta archeologica*, 1990 - *Carta archeologica del Veneto*, II, Modena.
- CASARTELLI NOVELLI S., 1974 - *La diocesi di Torino*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, VI).
- CASETTI A., 1961 - *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento.
- CASTAGNETTI A., 1984 - *La Valpolicella dall'alto medioevo all'età comunale*, Verona.
- CATALANO L., 2008 - *La produzione scultorea medievale nell'abbazia di San Vincenzo al Volturno. Studio preliminare per la restituzione dell'arredo della chiesa del San Vincenzo Maggiore*, Napoli.
- CEREGHINI G., 1997 - *La ricostruzione del testo critico delle danze macabre della Val Rendena*, in *Il trionfo della morte e le danze macabre*, atti del VI convegno internazionale (Clusone, 19-21 agosto 1994), Clusone (Bg), pp. 271-293.
- CHASTAGNOL A., 1988 - *Le formulaire de l'épigraphie latine officielle dans l'antiquité tardive*, in *La terza età dell'epigrafia*, atti del colloquio AIEGL-Borghesi (Bologna, ottobre 1986), a cura di A. Donati, Faenza, pp. 11-65.
- CHINELLATO L., 2010, *L'Altare di Ratchis*, in *L'VIII secolo: un secolo inquieto*, atti del convegno internazionale di studi (Cividale del Friuli, 4-7 dicembre 2008), a cura di V. Pace, Cividale del Friuli (Ud), pp. 83-91, 353-358.
- CHINELLATO L., 2011 - *Il battistero di Callisto, l'altare di Ratchis e i marmi del Museo Cristiano. Spunti per una rilettura*, in «Forum Iulii», XXXV, pp. 61-86.
- CHINI E., 1987, *La Danza macabra di Pinzolo (Trento)*, in atti del 2 convegno internazionale di studi sulla danza macabra (Clusone, 21-23 agosto 1987), Clusone (Bg), pp. 123-126.
- CIAGHI G., 2006 - *Nell'antica chiesa di San Vigilio a Pinzolo*, Trento.
- CIAGHI G., 2009 - *Nell'antica chiesa di San Vigilio a Pinzolo*, nuova ed. riveduta e ampliata, Trento.
- CODEN F., 2011 - «*Terremotus maximus fuit*»: il sisma del 1117 e l'architettura medioevale dell'area veronese, in «Arte Veneta», 67, pp. 6-25.
- CODEN F., 2015 - *Campanili, tiburi e torri nell'architettura religiosa di area veronese (XI-XIII sec.)*, in *San Zeno Maggiore a Verona. Il campanile e la facciata. Restauri, analisi tecniche e nuove interpretazioni*, a cura di F. Butturini, F. Pachera, Verona (Edizioni Principe. Segni e voci di civiltà veneta, 5), pp. 153-177.
- COLTRO D., 1984 - *Colognola ai Colli*, Venezia (Storia memoria immagine, 2).

- COPPOLA G., 1999 - *La costruzione nel medioevo*, Avellino.
- CORSINI D. & TORI A., 2012 - *Quando ritrovo qualcosa di bello... croci, campane e altri oggetti liturgici*, catalogo della mostra (Firenze, 28 gennaio-25 aprile 2012), Firenze.
- CROSETTO A., 2013 - *Scolpire la pietra. Scultori e cavatori nell'alto medioevo*, in atti XIII colloquio (Brusson-Valle d'Aosta, 12-14 ottobre 2012), in «Bulletin d'études préhistoriques et archéologiques alpines», XXXV, pp. 61-86.
- CURZEL E. & VARESCHI S., 2012 - *Pinzolo (fraz. Madonna di Campiglio), Santa Maria di Campiglio*, in *Santuari d'Italia. Trentino Alto Adige/Südtirol*, a cura di E. Curzel, G.M. Varanini, Roma, pp. 220-221.
- DA LISCA A., 1924 - *S. Giorgio di Valpolicella*, in *Miscellanea per le nozze Brenzoni-Giacometti*, Verona, pp. 36-42.
- DAL PRÀ L., 2002 - *La cultura dell'immagine nel Trentino. Il sacro*, in *Le vie del gotico. Il Trentino fra Trecento e Quattrocento*, a cura di L. Dal Prà, E. Chini, M. Botteri Ottaviani, Trento (Beni artistici e storici del Trentino, 8), pp. 31-78.
- DE ANGELIS D'OSSAT G., 1982 - *L'architettura del S. Giorgio di Valpolicella: una chiesa castrense*, in *Verona in età gotica e longobarda*, atti del convegno (Verona, 6-7 dicembre 1980), Verona, pp. 149-184.
- DE RUBEIS F., 2003 - *La tradizione epigrafica longobarda nei ducati di Spoleto e Benevento*, in *I Longobardi dei ducati di Spoleto e Benevento*, atti del XVI congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Spoleto, 20-23 ottobre; Benevento, 24-27 ottobre 2002), Spoleto, pp. 481-506.
- DE RUBEIS F., 2008 - *La produzione epigrafica, prima e dopo il 774*, in *774: ipotesi su una transizione*, atti del seminario (Poggibonsi, 16-18 febbraio 2006), a cura di S. Gasparri, Turnhout, pp. 403-422.
- DE RUBEIS F., 2009 - *Il corpus epigrafico dell'abbazia di San Giovanni di Müstair*, in *Wandel und Konstanz zwischen Bodensee und Lombardei zur Zeit Karls des Grossen. Kloster St. Johann in Müstair und Churrätien*, atti del convegno di studi (Müstair, 13-16 giugno 2012), a cura di H.R. Sennhauser, Zürich (Acta Müstair, Kloster St. Johann, 3), pp. 285-297.
- DE RUBEIS F., 2011 - *Introduzione paleografica*, in *Veneto. Belluno, Treviso, Vicenza*, a cura di F. De Rubeis, Spoleto (*Inscriptiones Medii Aevi Italiae (saec. VI-XII)*, 3), pp. 7-15.
- DE RUBEIS F., 2013 - *Modelli impaginativi delle iscrizioni funerarie elitarie tra longobardi e carolingi*, in «Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography», 6, pp. 57-66.
- DESTEFANIS E., 2008 - *La diocesi di Piacenza e il monastero di Bobbio*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, XVIII).
- DI STEFANO MANZELLA I., 1987 - *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma.
- DIEHL E., 1927 - *Inscriptiones latinae christianae veteres*, I ed. 1927, Dublin-Zürich.
- DUCCI A., 2013 - *Dal Tardoantico alle soglie del Mille. Il cammino delle arti nell'alto-medioevo toscano*, in *Visibile parlare. Le arti nella Toscana medievale*, a cura di A. Collareta, Firenze, pp. 35-67.
- DUFOUR BOZZO C., 1966 - *La diocesi di Genova*, Spoleto (Corpus della scultura alto-medievale, IV).
- FACCHINELLI W. & NICOLETTI G., 2003 - *Val Rendena. Guida turistica*, Tione di Trento.
- FAÈ G., 1982 - *S. Giorgio Valpolicella Ingannapoltron*, Trento.
- FELICE A., 1973 - *No savìn ce ch'i vin pierdùt!*, in «Guart», numero unico, Pasqua, p. 5.

- FELICI A., 2006 - *Le impalcature nell'arte e per l'arte. Palchi, ponteggi, trabiccoli e armature per la realizzazione e i restauri delle pitture murali*, Firenze.
- FERRARI M., 2008 - *Alcune considerazioni sugli affreschi absidali dipinti da Simone Baschenis nella chiesa cimiteriale di Pinzolo*, in *Contributi per la storia dell'arte sacra trentina. Dall'esperienza dell'inventario diocesano*, a cura di D. Cattoi, D. Primerano, Trento, pp. 75-83.
- FIORINI A., 1990 - *Un paesello. Guida a carattere didattico popolare del paese di Palazzolo*, Arbizzano (Vr).
- FLORES D'ARCAIS F., 1981 - *Per una lettura dell'architettura chiesastica nel territorio veronese tra alto e basso medioevo*, in *Chiese e monasteri nel territorio veronese*, a cura di G. Borelli, Verona, pp. 437-492.
- FORCELLA V., 1890 - *Iscrizione delle chiese ed altri edifici di Milano dal secolo VIII ai giorni nostri*, III, Milano.
- FRANZONI L., 1982 - *La Valpolicella in età romana*, Verona 1982.
- FRANZONI L., 1987a - *Frammento di pluteo trovato alla pieve di Colognola ai Colli nel 1979*, in *Verona dalla caduta dei Carolingi al libero comune*, atti del convegno (24-26 maggio 1985), Verona 1987, pp. 237-260.
- FRANZONI L., 1987b - *Il territorio veronese*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, *Note di urbanistica e di archeologia del territorio*, a cura di G. Cavalieri Manasse, Verona, pp. 59-105.
- FURIA L., 1977 - *Gorno, appunti di storia e di costume*, Clusone (Bg).
- GASPARI R., 2010 - *La vera storia della Pieve di Santa Giustina*, in «Il Baco da Seta», 55, pp. 72-73.
- GOI P., 1992 - *Vero, dipinto, donato, perduto. Percorso alternativo attraverso i metalli preziosi del Friuli-Venezia Giulia*, in *Ori e tesori d'Europa*, atti del convegno di studio (Udine, 3-5 dicembre 1991), a cura di G. Bergamini, P. Goi, Udine, pp. 411-430.
- GORFER A., 1975 - *Le valli del Trentino. Guida geografico-storico-artistica-turistica. Trentino occidentale*, Calliano (Trento).
- GRAY N., 1948 - *The Paleography of Latin Inscriptions in the Eighth, Ninth and Tenth Centuries in Italy*, in «Papers of the British School at Rome», 16, pp. 38-162.
- GUIDOBONI E. & COMASTRI A., 2005 - *Catalogue of earthquakes and tsunamis in the Mediterranean area from the 11th to the 15th century*, Roma-Bologna.
- IBSEN M., 2006a - *Lineamenti per un contesto: territorio, strutture istituzionali, insediamento*, in *Archeologia a Garda e nel suo territorio (1998-2003)*, a cura di G.P. Brogiolo, M. Ibsen, C. Malaguti, Firenze, pp. 227-256.
- IBSEN M., 2006b - *La produzione artistica*, in *Archeologia a Garda e nel suo territorio (1998-2003)*, a cura di G.P. Brogiolo, M. Ibsen, C. Malaguti, Firenze, pp. 257-336.
- IBSEN M., 2007 - *La scultura in Italia settentrionale tra VI e VIII secolo*, in *I Longobardi. Dalla caduta dell'Impero all'alba dell'Italia*, catalogo della mostra (Torino, 28 settembre 2007-6 gennaio 2008; Novalesa, 30 settembre-9 gennaio 2007), a cura di G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, Milano (La biblioteca di Palazzo Bricherasio), pp. 342-355.
- IBSEN M., 2014 - *Scultura architettonica e arredo liturgico in San Salvatore e nel complesso monastico*, in *Dalla corte regia al monastero di San Salvatore-Santa Giulia di Brescia*, a cura di G.P. Brogiolo, Mantova, pp. 269-339.
- KLAVER S.F. & STAAL C., 2009 - *Schitterend. De Schatkamer van Museum Catharijneconvent*, Utrecht.

- KLOOS R.M., 1980a - *Zum Stil der langobardischen Steininschriften des Achten Jahrhunderts*, in *Longobardi e Lombardia: aspetti di civiltà longobarda*, atti del 6° convegno di studi sull'alto medioevo (Milano, 21-25 ottobre 1978), Spoleto, pp. 169-182, tavv. I-III.
- KLOOS R.M., 1980b - *Einführung in die Epigraphik des Mittelalters und der frühen Neuzeit*, Darmstadt.
- LAMBERT C., 1999 - *L'arredo scultoreo altomedievale dell'abbazia di Sesto al Reghena*, in *L'abbazia di Santa Maria di Sesto fra archeologia e storia*, a cura di G.C. Menis, A. Tilatti, Fiume Veneto, I, pp. 75-95.
- LAWRENCE M., 1970 - *The sarcophagi of Ravenna*, Roma.
- Le vie del Gotico*, 2003 - *Le vie del Gotico. Il Trentino fra Trecento e Quattrocento*, a cura di L. Dal Prà, Trento (Beni artistici e storici del Trentino. Quaderni, 8).
- LOMARTIRE S., 2000 - 265. *Lastre di recinzione presbiteriale*, in *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, catalogo della mostra (Brescia, 18 giugno-19 novembre 2000), a cura di C. Bertelli, G.P. Brogiolo, Milano, pp. 249-250.
- LOMARTIRE S., 2009 - *Architettura e decorazione dell'altomedioevo in Italia settentrionale. Una svolta sotto Carlo Magno?*, in *Wandel und Konstanz zwischen Bodensee und Lombardei zur Zeit Karls des Grossen. Kloster St. Johann in Müstair und Churrätien*, atti del convegno di studi (Müstair, 13-16 giugno 2012), a cura di H.R. Sennhauser, Zürich (Acta Müstair, Kloster St. Johann, 3), pp. 151-209.
- LOMARTIRE S., 2009 - *Commacini e marmorarii. Temi e tecniche della scultura tra VII e VIII secolo nella Langobardia Maior*, in *I magistri commacini mito e realtà del medioevo lombardo*, atti del XIX congresso internazionale di studio sull'alto medioevo (Varese-Como, 23-25 ottobre 2008), Spoleto, I, pp. 151-209.
- LOVAG S., 1999 - *Mittelalterliche Bronzegegenstände des Ungarischen Nationalmuseums*, Budapest (Catalogi Musei Nationalis Hungarici. Series Archaeologica, III).
- LUCCHINI G. & ROSEANO P., 2015 - *Agrons. Storia di una comunità carnica dal Medio Evo all'Età Austriaca*, Udine.
- LUSUARDI SIENA S. & PIVA P., 2002 - *Da Pemmone a Paolino d'Aquileia: appunti sull'arredo liturgico e la scultura in Friuli tra VIII e IX sec.*, in «Hortus artium medievalium», VIII, pp. 295-323.
- MAGAGNATO L., 1991 - *Arte e civiltà a Verona*, a cura di S. Marinelli, P. Marini, Vicenza.
- MASSINI S., 2012 - *Pinacoteca Comunale di Castiglion Fiorentino*, in *Pinacoteca Comunale e Museo della Pieve di San Giuliano a Castiglion Fiorentino. Guida alla visita dei musei e alla scoperta del territorio*, a cura S. Massini, Firenze, pp. 21-68.
- MELUCCO VACCARO A. & PAROLI L., 1995 - *La diocesi di Roma*, 6, *Il Museo dell'alto medioevo*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, VII-6).
- MENDE U., 2013 - *Die Mittelalterlichen Bronzen im Germanischen Nationalmuseum. Bestandkatalog*, Nürnberg.
- MENIS G.C., 1990 - *Aspetti della civiltà longobarda nell'Italia dell'VIII secolo*, in *I Longobardi*, catalogo della mostra (2 giugno-30 settembre 1990), a cura di C.C. Menis, Milano, pp. 342-355.
- MONTEVECCHI B. & VASCO ROCCA S., 1988 - 4. *Suppellettile ecclesiastica*, I, a cura di B. Montavecchi, S. Vasco Rocca, Firenze.
- MORASSI A., 1934 - *Storia della pittura nella Venezia Tridentina dalle origini alla fine del Quattrocento*, Roma.

- MOSCA A., 2015 - *Chiesa di Cassana: riportati alla luce affreschi del '300*, in «Trentino», 3 settembre, p. 40.
- NAPIONE E., 2001 - *La diocesi di Vicenza*, a cura di E. Napione, con la collaborazione di G. Papaccio, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, XIV).
- NAPIONE E., 2008a - *San Floriano a San Floriano di Valpolicella*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 322-324.
- NAPIONE E., 2008b - *San Giorgio di Valpolicella*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 194-202.
- NAPIONE E., 2008c - *San Lorenzo a Pescantina*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 321-322.
- NAPIONE E., 2008d - *Santa Maria a Cisano del Garda*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 311-314.
- NAPIONE E., 2008e - *Santi Filippo e Giacomo a Scardevara e Sant'Ambrogio a Tombazosana di Ronco all'Adige*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 324-327.
- OCCHI F. & GARAU A., 2009 - *Sona. Appunti di storia*, Sona.
- ORTI MANARA G.C., 1840 - *Di due antichissimi tempj cristiani veronesi*, Verona.
- OVARO, 2015 - *Ovaro, inventario dei beni culturali*, a cura di A. Giusa, M. Villotta, Passariano (Ud) (Quaderni del Centro regionale di catalogazione dei beni culturali, 25).
- PANAZZA G. & TAGLIAFERRI A., 1966 - *La diocesi di Brescia*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, III).
- PAPETTI S., 1995 - *Ascoli Piceno. Pinacoteca civica: disegni, maioliche, porcellane*. Bologna.
- PARROCCHIA, 2004 - *Parrocchia di San Giacomo Maggiore in San Giacomo di Caldes. Inventario dell'archivio storico (1412-1953)*, a cura di Cooperativa Koinè, C. Datres, Trento.
- PASSAMANI B., 1986 - *I Baschenis di Averara (dinastia di Cristoforo)*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo*, II, *Il Quattrocento*, I, Bergamo, pp. 493-577.
- PETRUCCI A., 1995 - *Le scritture ultime: ideologia della morte e strategie dello scrivere nella tradizione occidentale*, Torino.
- PICCOLI F. & ZANOTTI N., 2012 - *Il Maestro di Sommacampagna. Vicende di una bottega itinerante tra Trentino, Lombardia e Veneto nel secondo Trecento*, Cles (Tn).
- PIVA P., 2000 - *Chiese-santuario ad absidi opposte coeve (gli esempi italiani dell'XI secolo)*, in *Le vie del medioevo*, atti del convegno (Parma, 28 settembre-1 ottobre 1998), a cura di A.C. Quintavalle, Milano (I convegni di Parma, 1), pp. 141-155.
- PIVA P., 2013 - *Chiese ad absidi opposte nell'Italia medievale (secoli XI-XII)*, Mantova (Documenti di archeologia, 54).
- PORTER A.K., 1916 - *Lombard Architecture, II, Monuments. Abbazia di Albino-Milan*, New Haven-London.
- PORTER A.K., 1917 - *Lombard Architecture, III, Monuments. Mizzole-Volterra*, New Haven-London.
- PROTO PISANI R.C., 2005 - *Il Museo d'arte sacra*, in *Museo d'arte sacra di Tavarnelle Val di Pesa. Guida alla visita del museo e alla scoperta del territorio*, a cura di R.C. Proto Pisani, Firenze, pp. 17-83.
- RAPANÀ M., 2010 - *Viabilità premoderna e strutture di assistenza stradale nel Trentino occidentale*, in «Studi Trentini di Scienze Storiche», LXXXIX, 3-4, pp. 295-321.
- RASMO N., 1971 - *Affreschi del Trentino e dell'Alto Adige*, Trento.

- RASPI SERRA J., 1974 - *Le diocesi dell'alto Lazio. Bagnoregio, Bomarzo, Castro, Civita Castellana, Nepi, Orte, Sutri, Tuscania*, a cura di J. Raspi Serra, Spoleto (Corpus della Scultura altomedievale, VIII).
- RIGHI E.S., 1884 - *Restauri al Chiostro della Chiesa di S. Giorgio nel comune di Sant'Amrogio di Valpolicella*, in *Archivio storico veronese. Raccolta di documenti e notizie riguardanti la storia politica, amministrativa, letteraria e scientifica della città e della provincia*, XXIII, Verona, pp. 101-122.
- RIGONI C., 1985 - *Pieve di Santa Maria*, in *Conoscere per conservare. Il patrimonio storico-artistico delle chiese di Colognola ai Colli*, catalogo a cura di E. Rama, C. Rigoni, Colognola ai Colli, pp. 35-87.
- RIODA V., 2015 - *Formazioni geologiche e zone di provenienza dei principali materiali lapidei locali utilizzati nel prospetto*, in *San Zeno Maggiore a Verona. Il campanile e la facciata. Restauri, analisi tecniche e nuove interpretazioni*, a cura di F. Butturini, F. Pachera, Verona (Edizioni Principe. Segni e voci di civiltà veneta, 5), pp. 295-303.
- RIZZI A., 1987 - *Scultura esterna a Venezia. Corpus delle sculture erratiche all'aperto di Venezia e della sua laguna*, Venezia.
- ROMANINI A.M., 1964 - *L'arte romanica*, in *Verona e il suo territorio*, II, Verona, pp. 583-777.
- ROSEANO P. & LUCCHINI G., 2015 - *Le Venerante Chiese e la Veneranda Fraggia*, in *Agrons. Storia di una comunità carnica dal Medio Evo all'Età Austriaca*, a cura di G. Lucchini, P. Roseano, Udine, pp. 33-52.
- RUGO P., 1988 - *Epigrafia altomedievale in Friuli*, in *Aquileia e Venezia nell'Alto Medioevo*, Udine (Antichità Altoadriatiche, 32), pp. 387-405.
- SALES MEYER F., [1920] - *A handbook of ornament*, New York.
- Saluti da...*, 2015 - *Saluti da... Momenti di storia di Sona, San Giorgio, Palazzolo e Lugagnano attraverso le cartoline d'epoca*, Verona.
- SALVARANI R., 2004 - *Garda romanico. Pievi, istituzioni, territorio*, Milano.
- SALZANI L., 1986 - *Prima campagna di scavi intorno alla pieve di S. Giorgio di Valpolicella*, in «Civiltà veronese», II, 5, pp. 9-16.
- SALZANI L., 1992 - *Il recente scavo archeologico*, in *San Giorgio di Valpolicella. Scavi archeologici e sistemazioni museali*, a cura di P. Brugnoli, L. Salzani, Vago di Lavagno (Vr), pp. 27-68.
- SANNAZARO M., 2001 - *Insedimenti rurali ed ecclesiae baptismales in Friuli: il contributo della ricerca archeologica*, in *Paolo Diacono e il Friuli altomedievale (secc. VI-X)*, atti del XIV congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Cividale del Friuli-Bottenico di Moimacco, 24-29 settembre 1999), Spoleto, pp. 253-280.
- SERRA J., 1969 - *La diocesi di Spoleto*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, II).
- SIMEONI L., 1909 - *Verona. Guida storico-artistica della città e provincia*, Verona.
- STEFENETTI E., 2016 - *Un maestro per gli affreschi della chiesa di San Giovanni*, in «In Val del Riso», 158, pp. 22-23.
- SUITNER G., 1991a - *L'architettura religiosa medievale nel Veneto di terraferma (1024-1329)*, in *Il Veneto nel medioevo. Dai Comuni cittadini al predominio scaligero nella Marca*, a cura di A. Castagnetti, G.M. Varanini, Verona, pp. 493-591.
- SUITNER G., 1991b - *Le Venezie*, Milano (Italia romanica, 12; Già e non ancora. Arte, 114).
- TAGLIAFERRI A., 1981 - *Le diocesi di Aquileia e Grado*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, X).

- TIGLER G., 2003 - *Scultori itineranti o spedizioni di opere? Maestri campionesi, veneziani e tedeschi nel Fiuli gotico*, in *Artisti in viaggio 1300-1450. Presenze foreste in Friuli-Venezia Giulia*, a cura di M.P. Frattolin, Udine, pp. 121-168.
- TRAVAGLINI C., 1986 - *2.173 Turibolo*, in *La Collezione Garzolini a Trieste. Primo catalogo. Ceramica, arredi sacri, ferri battuti, scultura lignea, miniatura, orologeria*, Trieste (Relazioni della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, 6), p. 162.
- TROVABENE G., 1987 - *Gli arredi preromanici nel Museo Lapidario del Duomo*, in *Lanfranco e Wiligelmo. Il Duomo di Modena. Quando le cattedrali erano bianche*, Modena, pp. 595-610.
- TURRINI F., 1997 - *L'antica chiesa di S. Paolo in Pavillo*, Cles (Trento).
- Una gemma preziosa*, 2013 - *Una gemma preziosa. La pieve di Santa Giustina in Palazzolo*, Sona.
- VALENTE R., 1972 - *Carnia, Canal del Ferro, Val Canale, Valli del Natisone. Guida pratica*, a cura di R. Valente, Udine.
- VALENTE R., 1999 - *La Val Degano (o Canal di Gorto)*, in «Fiuli nel mondo», LXVIII, 538, p. 10.
- VALENTI ZUCCHINI M. & BUCCI P., 1968 - *Corpus della scultura paleocristiana bizantina ed altomedievale di Ravenna*, II, *I sarcofagi a figure e a carattere simbolico*, Roma.
- VALENZANO G., 2008 - *Introduzione*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 9-28.
- VANNACCI LUNAZZI G., 1994 - *Scavi e antichità*, in *In Guart. Anime e contrade della Pieve di Gorto*, a cura di M. Michelutti, Udine, pp. 51-58.
- VARANINI G.M., 1996 - *Itinerari commerciali secondari nel Trentino bassomedievale*, in *Die Erschließung des Alpenraums für den Verkehr in Mittelalter und in der frühen Neuzeit / L'apertura dell'area alpina al traffico nel Medioevo e nella prima età moderna*, atti del convegno (Irsee, 13-15 settembre 1993), Bolzano (Schriftenreihe der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer, 7), pp. 101-128.
- WEBER S., 1912 - *Gli eremi nel Trentino e l'eremitaggio di S. Pangrazio a Campo Denno*, Trento.
- WEBER S., 1992 - *Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte*, I, Trento 1932, rist. an. Trento.
- WESTERMANN-ANGERHAUSEN H., 2013 - *Mittelalterliche Weihrauchfässer von 800 bis 1500*, Petersberg (Bronzegerate des Mittelalters, 7).
- ZENI A., 2016 - *Nella chiesa di San Pancrazio a Campodenno. Un affresco del Maestro di Sommacampagna*, in «Strenna Trentina», 113, pp. 46-47.

Atti

ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI

CCLXVI ANNO ACCADEMICO

2016

ser. IX, vol. VI, A

Classe di Scienze umane

Classe di Lettere ed Arti

© 2016 Accademia Roveretana degli Agiati
Palazzo Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini 5, I-38068 Rovereto (TN)
tel. +39 (0)464 43 66 63 - fax +39 (0)464 48 76 72
www.agiati.it segreteria@agiati.it

© 2016 Edizioni Osiride
Via Pasqui 10, I-38068 Rovereto (TN)
tel. +39 0464 42 23 72 - fax +39 0464 48 98 54
www.osiride.it osiride@osiride.it

Copertina, impaginazione e stampa:
Osiride - Rovereto

ISSN: 1122-6064

Tutti i diritti sono riservati. Non è concessa nessuna duplicazione di quanto pubblicato
se non con permesso scritto degli Editori

Direttore responsabile degli Atti Accademici: Giovanni Battista Faustini.

Comitato Scientifico: Wolfgang Adam, Andrea Battistini, Francesco Bruni, Alfredo Buonopane, Livio Caffieri, Luciano Canfora, Giulia Cantarutti, Francesco Casetti, Elisabeth Garms Cornides, Stefan Malfer, Gherardo Ortalli, Nicoletta Ossanna Cavadini, Diego Quagliani, Luciana Romeri Veloso, Silvana Seidel Menchi.

Comitato di Redazione: Mario Allegri, Gianmario Baldi, Marcello Bonazza, Stefano Ferrari, Paola Maria Filippi, Serena Luzzi, Barbara Maurina, Carlo Andrea Postinger, Fabrizio Rasera.

Direttore degli Atti: Stefano Ferrari

Pubblicazione realizzata
con il contributo della Provincia Autonoma di Trento
e con il patrocinio di:



Comune di Rovereto



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO



Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 36 del 7.7.1956

INDICE

CRISTINA BENUSSI: Identità, conflitto e attraversamento: Chiara Ingraio e Nelida Milani sulla guerra (in Bosnia)	pag.	7
PAOLO BERTELLI: Giulia Gonzaga (1513-1566): l'immagine di una signora del Rinascimento un approccio iconografico ...	»	25
FABIO CODEN (a cura di): Minima medievalia	»	49
PAOLO DALLA TORRE: lettere inedite di Ambrogio Rosmini all'abate Baldassare Martini	»	133
PAOLO DRIUSSI: Ungheria 1919: Béla Kun vola via	»	147
EZIO FILIPPI: Tre viaggi sul Nilo verso la metà dell'Ottocento	»	167
CLAUDIO GALLO & GIUSEPPE BONOMI: L'Avventura oltre l'Avventura. Emilio Salgari alchimista	»	195
GIORGIO MARIO MANZINI: Appunti sul gergo dei ragazzi lustrascarpe a Esmeraldas (Ecuador)	»	215
ROBERTO PANCHERI: Thea Casalbore Rasini (1893-1939): una scultrice milanese tra verismo e simbolismo	»	225

ATTI ISTITUZIONALI

<i>Consiglio accademico per gli anni 2014-2018</i>	pag.	259
<i>Collegio dei Probiviri e Collegio dei Revisori dei conti</i>	»	260
<i>Albo dei Soci</i>	»	261
<i>Relazione del Presidente</i>	»	267
<i>Relazione del Segretario</i>	»	273
<i>Cronaca accademica</i>	»	277

Finito di stampare nel mese di maggio 2017
dalle Edizioni Osiride - Rovereto (TN)

Printed in Italy